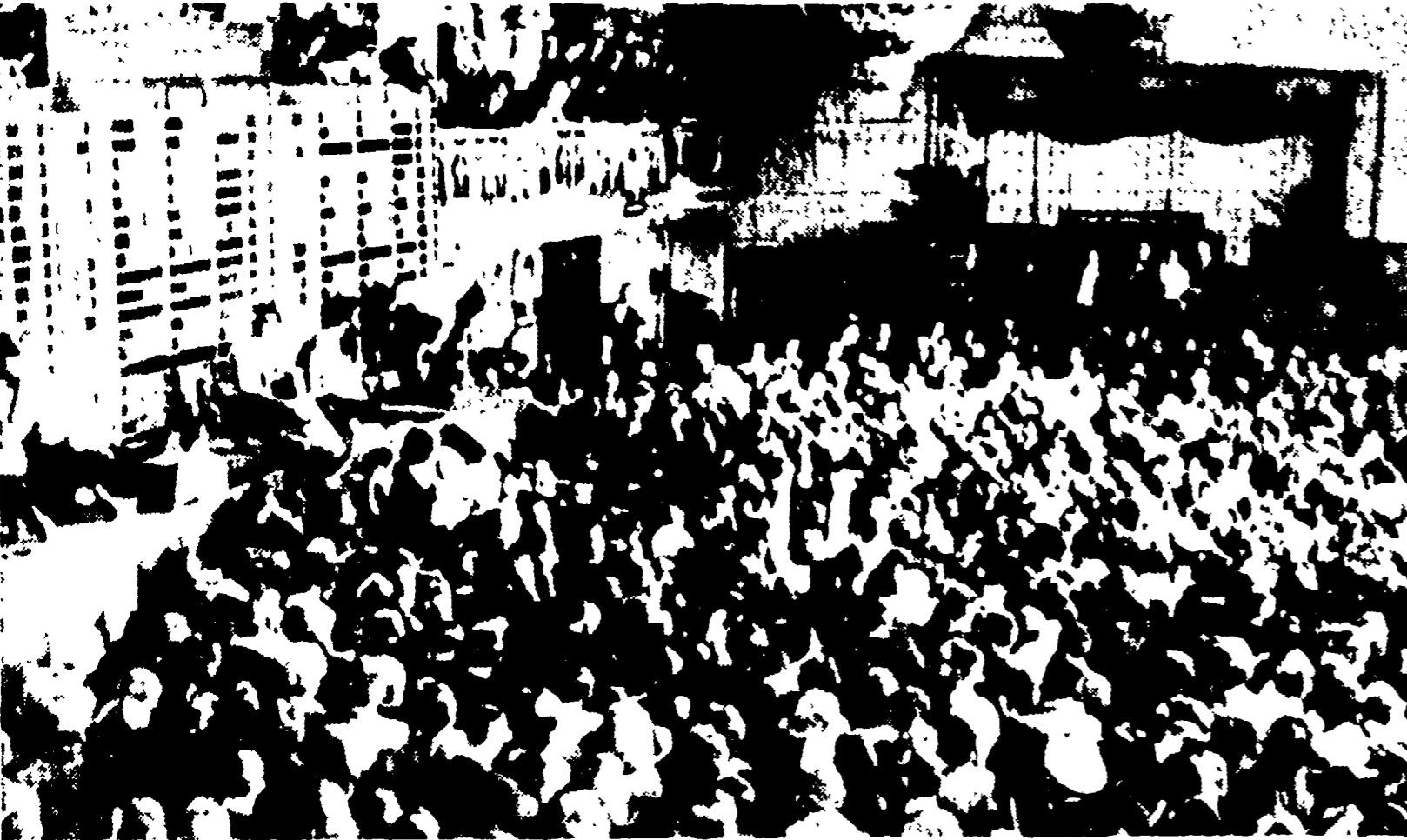


I commenti nel mondo all'elezione di Kennedy

Mosca: il popolo americano ha voluto mutare politica

Un articolo delle Investia: «Con Nixon è stato battuto anche Eisenhower» - Preoccupazioni nella capitale francese - Le reazioni a Varsavia, Berlino, Bonn e Tokio



WASHINGTON — Un grande salone nella sede del partito democratico: una grande folla osserva due grossi cartelloni che riportano i voti conseguiti dai due candidati alla presidenza.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 9. — La notizia della sconfitta del partito repubblicano di Eisenhower e del suo candidato Nixon alle elezioni presidenziali americane, diffusa da Radio Mosca nel suo notiziario del mattino, è stata accolta con soddisfazione dall'opinione pubblica sovietica che ha subito reagito nel voto dell'elettorato americano, una condanna della avventurosa politica estera condotta in questi ultimi tempi dagli uomini della Casa Bianca. Lo stesso giudizio è contenuto nel primo commento pubblicato questo sera dalle Investia, giornale muscovita di commento di politica estera. Mikailov scrive che «insieme a Nixon gli americani hanno abbattuto dal piedistallo anche Eisenhower».

forma mai essa assumerà. Quale sarà il suo angolo? «Cio nonostante i commenti sono improntati ad un'approvazione del risultato. Secondo Reznard, il popolo americano ha optato per una politica più dinamica», mentre per Schumann l'elezione di Kennedy «è stata una vittoria del mondo libero (2)» e una vittoria «sulle descrizioni religiose o razziali». Mollet dal canto suo ha dichiarato che «se fosse stato americano avrebbe votato per Kennedy».

re Krusiov a condizione che tale incontro sia preparato anziosamente e che l'URSS fornisca prove di buona volontà». Kennedy ha, inoltre, dichiarato che inviterà probabilmente Stevenson a Parigi con l'intenzione di recare in veste di osservatore alla conferenza della NATO che avrà luogo nel mese di dicembre.

agenzia Pap. — Il popolo è stato informato a favore di un cambiamento della politica (agl. Stat. Un. e d'Algeria). Popolare «me» è stata preoccupata dall'aggravarsi della tensione internazionale, provocata dalla politica attuale degli Stati Uniti, spera che Kennedy rischiarerà altre strade, che non sono quelle seguite da Eisenhower».

Un democratico al posto di Zellerbach

Sarà presto sostituito l'ambasciatore a Roma

Favorevoli commenti in Italia all'elezione di Kennedy - Disappunto della destra e dei fascisti

Numerosi dirigenti politici italiani hanno commentato ieri la elezione di John Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti. Mentre riferiamo altrove la dichiarazione rilasciata dal compagno Fogliatti, ecco i commenti pronunciati dagli onorevoli Santi, Lizzardi e Nenni del Partito socialista italiano. «L'on. Santi ha dichiarato: «Il successo di Kennedy rappresenta la conferma della insoddisfazione determinata dall'amministrazione Eisenhower tanto all'interno degli Stati Uniti quanto nei paesi esteri. Ce da augurarsi che Kennedy, che può contare sulla collaborazione di uomini come Stevenson, possa riaprire un colloquio positivo con l'Unione Sovietica per superare l'attuale punto morto».

Un democratico al posto di Zellerbach

Sarà presto sostituito l'ambasciatore a Roma

«La cosa principale — aggiunge il giornale — è che il popolo degli Stati Uniti ha votato un corso politico di Eisenhower e Nixon, contro le loro azioni che hanno portato al peggioramento della situazione internazionale, sopra i voli degli aerei-spia, contro coloro che hanno fatto fallire la conferenza al vertice Eisenhower-Khrushchev per la pace mondiale».

«L'on. Lizzardi ha detto: «Comunque la si giudichi, la vittoria di Kennedy rappresenta una svolta della vecchia politica americana e del Pentagono. Se deve considerarsi, come io spero, un indice di pace e di distensione attraverso il miglioramento dei rapporti internazionali, il modo di vedere i rapporti con il nuovo presidente, questa vittoria di Kennedy sia la benvenuta».

«Da parte sua il segretario del PSI, Nenni, ha rilasciato un'aulica sequenza di dichiarazioni: «Nella situazione che si è creata negli Stati Uniti il successo di Kennedy, che è un risultato di un referendum alle aspettative del mondo per una azione interna e internazionale degli Stati Uniti più conforme agli interessi dello sviluppo democratico, del consolidamento della pace, e dell'aiuto agli Stati e al popolo, segnatamente a quelli africani, è un conte assai responsabile e di valore nazionale e sociale».

Un democratico al posto di Zellerbach

Sarà presto sostituito l'ambasciatore a Roma

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

Un democratico al posto di Zellerbach

Sarà presto sostituito l'ambasciatore a Roma

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

«L'on. Nenni ha detto: «L'ambasciatore americano (dove martedì hanno votato circa milleducento cittadini americani residenti in Italia) si è votato fino al mattino di ieri, in attesa dei risultati elettorali. Infatti è stato allestito, presso la sede diplomatica americana, un centro di diffusione dei risultati elettorali. Erano presenti anche numerosi giornalisti stranieri. La notizia della vittoria di Kennedy è stata disappuntata, visto che si riservava il successo di Eisenhower e della politica americana».

OPERAI

L'accordo separato firmato dal sindacato di ispirazione democristiana. E proprio qui, a Ravenna, le sinistre, e in modo particolare i comunisti, hanno raggiunto domenica scorsa uno dei più grossi successi elettorali di tutto il paese: il PCI in particolare ha avuto un aumento, rispetto al 1958 di 8500 voti salendo al 39,8 per cento rispetto al 36,2 per cento, mentre la DC ne ha persi 1952. Il risultato immediato è stata la conquista da parte dei comunisti e dei socialisti, dopo anni di regime commissariato, dell'Amministrazione provinciale e la rottura del predominio dell'Alleanza clericale-repubblicana nel consiglio comunale. Esempio esemplare è quello del comune di Chiavica dove in maggioranza risiedono operai dell'ANIC: qui l'aumento del PCI ha raggiunto punte del 5 per cento.

Interessante sul voto operaio è stata l'azione di un gruppo di lavoro che ha studiato la situazione nei tre centri del triangolo industriale, Torino, Milano e Genova, tutte città che hanno dato un contributo di primo piano al grande successo comunista. Torino, città operaia per eccellenza, ha dato un contributo di primo piano al grande successo comunista. Torino, città operaia per eccellenza, ha dato un contributo di primo piano al grande successo comunista.

Ma vale la pena di approfondire almeno sommariamente la situazione anche nelle altre zone.

BERLINO: Nixon era uno dei responsabili dell'aggressività USA

BERLINO, 9. — L'agenzia d'informazioni della RDI ha rilevato fra l'altro che «il popolo americano si è ricordato che Nixon era in parte responsabile del corso aggressivo della politica estera americana degli ultimi otto anni».

BONN: Le reazioni di Adenauer dei socialdemocratici

BONN, 9. — Il cancelliere Adenauer ha dichiarato che le convinzioni politiche e la personalità di Kennedy sono una garanzia della causa della pace e della libertà con intelligenza e fermezza. A sua volta un portavoce del partito socialdemocratico d'opposizione ha affermato che il risultato delle elezioni presidenziali negli USA hanno dimostrato una tendenza a sinistra e verso una maggiore flessibilità nella politica americana.

TOKIO: Elogi a Kennedy

TOKIO, 9. — Il più noto ministro nipponico Hayato Ikeda ha invitato un ex ministro di congratulazione a Kennedy affermando di sperare di poter collaborare con lui.

NUOVA DELHI: Nehru soddisfatto

NUOVA DELHI, 9. — Il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato che si attende di cooperare con Kennedy proprio in quelle

Continuazioni dalla prima pagina

massa operaie che a quel movimento sono arrivate dopo le grandi lotte del partito dei metallurghi. E' particolarmente indicativo che aumenti considerevoli, misurabili a migliaia di voti, si siano registrati proprio nei collegi di Sestri Ponente (17 mila al PCI e 8813 al PSI, contro i 21.378 del duo patto nel 1958). Di Sestri-Ponente, il PCI è passato da 20-30 voti al PCI. A Sestri Levante la classe operaia è stata la protagonista della vittoria contro il "Historico" DC-MSI-PSDI-PCI. Di cui uno dei promotori fu proprio il consigliere provinciale dc, ing. Preve, direttore della locale fabbrica Italiana tubi.

Ma vale la pena di approfondire almeno sommariamente la situazione anche nelle altre zone.

Cominciamo dalla Liguria, oltre alla avanzata di Torino, il successo fondamentale nella regione è stata la conquista da parte delle forze popolari del Comune di Savona, prima gestito da un commissario ebbero, un raffronto tra i dati elettorali indica che le forze popolari hanno avuto un successo importante, dove particolarmente sentita è stata l'elezione recentissima per l'ILVA e in provincia, particolarmente importanti i successi comunisti nei centri operai di Cuneo Montebelluna e di Biadene.

In Piemonte, il legame di collaborazione operaia e avanzata del voto comunista è stata la conquista di Aosta, che al di fuori della provincia di Torino, Grossi, ad esempio, nel Novaresse, i successi nei centri operai del Cusio e dell'Orsiera, e in particolare modo a Orsiera, dove il PCI è passato da 148 voti nel 1958 a 3265 nel 1960, e gli altri 3587, per mettendo la nuova vittoria popolare per il Comune, forte l'avanzata del Biellese, centro di grandi industrie colombari, dove il PCI passa da 6729 nel 1958 al 71.111 di domenica scorsa. Cuneo, Borgosesia, Gattorna.

Egualmente in Lombardia A Bergamo l'avanzata comunista si registra specialmente nei centri operai di Molteni, Longuelo, Celandina e Valtelle, mentre nella provincia importante successi si hanno nelle industrie metallurgiche di Dalmine, sede della grande fabbrica siderurgica omonima, di Lovere (ILVA), Calzadocce, Ponte San Pietro, Senate, Treviglio, Alzano. Una forte caratterizzazione operaia ha il voto a Pavia, dove il PCI salda il 29,4 per cento, e a Mantova, dove il PCI sale da 112 mila voti del 1958 agli attuali 115 mila, con il risultato di aver ottenuto il primo posto alla DC tra i Vaghi, grosso centro calzaturiero, il PCI è passato da 9905 voti nel 1958 agli attuali 12.921. A Bologna il PCI è passato da 3014 a 3110 nel 1960, per il Cosentino, dove il PCI è passato da 2323 voti nel 1958 a 3110 nel 1960, per il Cosentino, dove il PCI è passato da 2323 voti nel 1958 a 3110 nel 1960.

La constatazione è altrettanto, anzi ancor più evidente, per i centri operai della provincia, da Sesto San Giovanni, dove il PCI ha avuto una ulteriore impetuosa avanzata passando da 13.992 voti del 1958 al 17.459 attuali, e rafforzando ancora la maggioranza popolare in Comune, (così come è accaduto per Casale, a Corsico, a Bollate e Novate Milanese, dove per la prima volta si profila la possibilità di una nuova maggioranza di sinistra.

Il grande balzo in avanti del PCI a Milano, centro industriale ed estraneo, dove il PCI è passato da 14 mila in più rispetto al 1958, e 6 mila in più rispetto al 1958. Fu avuto non solo una netta caratterizzazione anti-fascista, dopo i fatti del Fazio, ma la nascita di un movimento proprio in quelle

Nelle province vicine — che hanno visto anche esse un'avanzata del PCI e l'arretramento della DC — un'operazione di questo tipo è stata svolta a Vicenza e per Treviglio che ha visto il rafforzamento del PCI soprattutto nei centri operai di Corchigliano e Caronno, entrambi per Venezia. Qui la grande avanzata del PCI e la parte resa possibile in gran parte dal voto degli operai. Nel Sessantotto il PCI è passato da 3718 a 4558 in Emilia e Romagna, accendendo il suo più attivo episodio di Riforma di un abbassamento del numero di deputati per il centro di sinistra.

Nelle province vicine — che hanno visto anche esse un'avanzata del PCI e l'arretramento della DC — un'operazione di questo tipo è stata svolta a Vicenza e per Treviglio che ha visto il rafforzamento del PCI soprattutto nei centri operai di Corchigliano e Caronno, entrambi per Venezia. Qui la grande avanzata del PCI e la parte resa possibile in gran parte dal voto degli operai. Nel Sessantotto il PCI è passato da 3718 a 4558 in Emilia e Romagna, accendendo il suo più attivo episodio di Riforma di un abbassamento del numero di deputati per il centro di sinistra.

Continuazioni dalla prima pagina

gioranza dei lavoratori della zona industriale di Porto Marghera. L'orientamento del voto operaio, in favore del PCI si è visto anche nei comuni limitrofi alla zona industriale di Porto Marghera (Mira e Spinea) dove vivono oltre 100 mila operai. A Spinea i voti per la lista della sinistra sono passati da 2308 a 3120. A Mira, episodio clamoroso, il PCI superò da solo la DC; qui i voti sono passati da 4844 nel 1958 a 5008 nel 1958, ai 8025 attuali.

Anche per l'Italia centrale e per alcune zone della Italia meridionale l'apporto del voto operaio è stato elemento determinante del successo comunista e del rafforzamento delle sinistre anche là dove si è dovuto registrare qualche flessione socialista. Tipico l'esempio di Prato, importante centro industriale della Toscana dove la campagna elettorale della DC, imperniata sui temi del «miracolo economico» ha trovato nel voto operaio una condanna senza appello.

Tanto più significativo il successo comunista è un incremento di oltre 5 mila voti rispetto alle elezioni politiche del 1958 — se si considera che esso è valso ad annullare largamente la flessione registrata dal PSI, assicurando alle forze popolari la maggioranza assoluta del settore tessile, operai di fabbrica e lavoratori a domicilio, hanno contribuito in modo decisivo a questa vittoria.

In provincia di Pisa lo specchio il risultato elettorale di Pontedera, l'importante centro produttivo dove ha votato la maggioranza dei suoi 5000 e più dipendenti e numerosi sono le piccole industrie complementari. Comunisti e socialisti hanno ancora migliorato le loro già forti posizioni (dal 4478 voti a 4726 il PCI e dal 2964 a 3131 il PSI); anche i socialdemocratici hanno ottenuto un discreto aumento dei suffragi. Insomma spostamento a sinistra su tutta la linea mentre la DC ha praticamente mantenuto le sue posizioni.

In provincia di Livorno, a parte il successo registrato dal PCI nel capoluogo con un aumento di oltre 1500 voti, e da segnalare la splendida avanzata comunista nel centro industriale di Rosignano Marittimo. Qui il PCI da solo ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti e gli altri partiti, che seguono nelle elezioni per il Consiglio comunale passano da 45 al 51,13% dei suffragi e annullando così la flessione di circa il 2% registrata dal voto socialista. Trecento e più voti hanno ottenuto i comunisti, e il risultato è stato un avanzamento di circa 200 voti.

Nel voto a Carrara l'aumento dei voti comunisti è stato del 12,21 per cento (3004) e del 18,5 per cento al 26,33 dopo un mese di rapporto — dai dirigenti della FGCI — con le lotte per la rinascita, che videro in prima fila i lavoratori, operai e studenti. Più in generale si osserva che il successo comunista (a Milano, per esempio, ed a Roma) corrisponde ad un sviluppo parallelo e precedente alla nascita di gruppi di fabbrica della FGCI e di nuovi circoli, e così via.

Prattutto al PSI, nel tentativo di uscire dall'impasse e di abbattere nello stesso tempo una operazione politica più ambiziosa. Ma è evidente che comunque si muova, la DC rischia di veder aprire falle incolmabili sul piano governativo, nonché di metter fine alla lotta unita interna, apparentemente e faticosamente ristabilita in funzione elettorale.

GIUNTE

prattutto al PSI, nel tentativo di uscire dall'impasse e di abbattere nello stesso tempo una operazione politica più ambiziosa. Ma è evidente che comunque si muova, la DC rischia di veder aprire falle incolmabili sul piano governativo, nonché di metter fine alla lotta unita interna, apparentemente e faticosamente ristabilita in funzione elettorale.

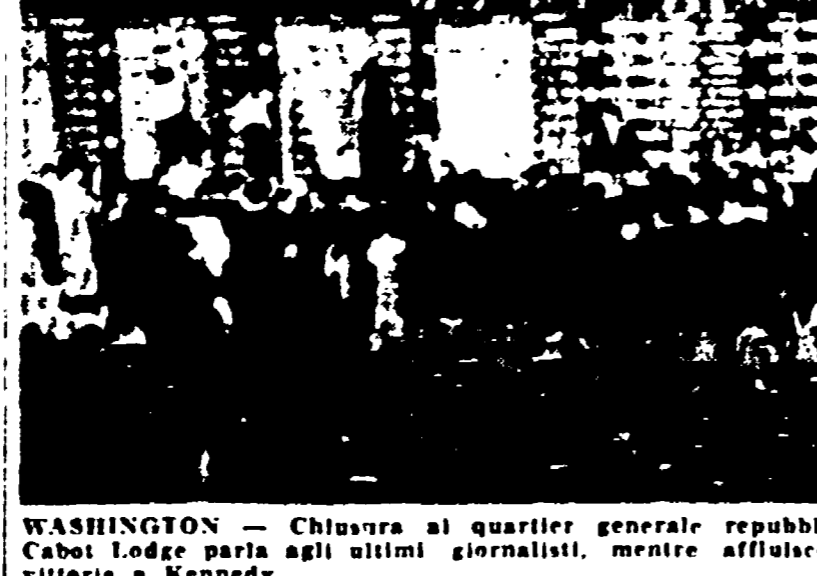
FIRENZE E TORINO

Per le giunte comunali, quelle «difficili» sono 19: Milano, Novara, Genova, Venezia, Forlì, Ravenna, Piacenza, Firenze, Pisa, Ancona, Rieti, Roma, Pescara, Napoli, e Caserta. In altre parti di questi comuni esiste una precisa alternativa al monopolio di potere della Democrazia cristiana, sulla base di un accordo fra comunisti, socialisti e tutte le forze democratiche e antifasciste, alternativa che scaturisce da una chiara indicazione dell'elettorato. Tipica la situazione a Firenze, a proposito della quale il segretario della federazione del PCI, compiaciuto di una dichiarazione di cui diamo altrove il testo integrale, ha affermato che il voto del fiorentino è sempre con una chiara evidenza un'aspirazione consapevole ad un

un reale spostamento a sinistra, l'unica politica nazionale e cittadina. «La soluzione più logica e più aderente alla volontà politica espressa dall'elettorato — ha dichiarato quindi il compagno Galluzzi — appare perciò la formazione di una giunta di sinistra appoggiata da comunisti, socialisti e socialdemocratici, i quali hanno aumentato i propri suffragi con una spesa di circa 15 mila voti».

PARIGI: Un messaggio di De Gaulle al neo-elettore

PARIGI, 9. — L'elezione di Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti è stata variamente commentata in Francia. L'ufficio del generale De Gaulle ha fatto sapere che il presidente invoca un messaggio di congratulazioni al senatore democratico. In certi ambienti di governo la notizia è stata accolta con favore. L'occasione per ricordare che il candidato democratico è stato l'autore di un rapporto sull'Algeria, a tutt'altro che favorevole alla politica gaullista: «Sara bene dunque — commenta Paris Presse — attendersi una svolta del futuro governo americano sulla questione algerina. Qualcuno



WASHINGTON — Chiusura al quartier generale repubblicano. Nel salone semintorno Cabot Lodge parla agli ultimi giornalisti, mentre affluiscono i dati finali che danno la vittoria a Kennedy.



WASHINGTON — Chiusura al quartier generale repubblicano. Nel salone semintorno Cabot Lodge parla agli ultimi giornalisti, mentre affluiscono i dati finali che danno la vittoria a Kennedy.